

Consiglio Civico di Organizzazioni Popolari ed Indigene dell'Honduras, COPINH.



Ai Popoli Indigeni e Neri dell'Honduras, alla comunità nazionale ed internazionale dopo il crimine perpetrato contro un gruppo di membri del Popolo Miskito da parte di truppe straniere ed honduregne e dopo ancor più repressione contro i Popoli indigeni e contro la nostra stessa organizzazione manifesta:

1. - La più energica condanna a questo crimine di cui si sono resi protagonisti membri dell'esercito gringo ed honduregno che occupano la Moskitia honduregna, fatto che ha prodotto l'omicidio di varie persone, includendo bambini e donne Miskitas incinte.
2. - Che questa azione da parte delle forze repressive e dei gringos si somma a varie che si perpetrano direttamente contro i popoli indigeni e contadini, come l'omicidio del nostro compagno Santos Alberto Domínguez da parte della polizia, ancora impunito, così come la partecipazione di truppe straniere nella repressione contro le comunità contadine del Bajo Aguan, denunciata reiteratamente dalle comunità ed organizzazioni di questa regione.

Siamo stati informati in questo momento che elementi della polizia stanno perseguendo in maniera indiscriminata membri del COPINH della comunità Lenca de la Cuchilla, nel Municipio di Ceguaca, Santa Barbara e hanno detenuto i compagni del COPINH Presentación Casteñanos Muñoz, Bonifacio Trochez e Nelson Gómez. La comunità si è mantenuta per un mese nel recupero ancestrale delle sue terre e continuerà nella lotta. La comunità denuncia che non è stato presentato loro l'ordine giudiziale.

Che in questo momento la polizia honduregna e commercianti di legname si apprestano ad aggredire i fratelli indigeni Tolupanes della comunità di Lavanderos en la Montaña de la Flor, che difende il suo territorio contro gli industriali del legno che violano il territorio Tolupan.

3. - Per anni abbiamo denunciato la strategia di interventismo totale degli Stato Uniti in Honduras, Le basi militari installate dopo il colpo di stato, la minaccia di installare altre postazioni nella regione Lenca, l'assedio di multinazionali ed oligarchi per impadronirsi dei territori indigeni e neri, della loro biodiversità, delle loro conoscenze e culture così come il proposito di trasformarci in schiavi e schiave degli stessi.

4. - Che questa azione assassina che non è la prima da parte dell'esercito nordamericano ed honduregno in questo territorio Miskito ed in Honduras, è parte della politica di imporre paura, controllo e replicare la politica terroristica yankee-colombiana contro i popoli come strategia che fortifichi la dominazione egemonica degli Stati Uniti nel continente, utilizzando progetti come l'ipocrita politica di "lotta" contro il narcotraffico, con lo spostamento della Quarta Flotta, componenti su militarizzazione e sicurezza nei Trattati di Libero Commercio, il Progetto di Sicurezza per l'America Centrale che include fondi degli organismi finanziari internazionali (OFIs)

con l'aumento del debito estero, così come il colpo di stato in Honduras e l'incremento di truppe, basi ed operazioni militari di guerra che violano i diritti individuali e collettivi dei popoli originari.

5. - E' più che chiaro che questa politica di terrore, di sottomissione e di saccheggio contro i popoli indigeni e neri e contro il popolo honduregno in generale si incrementerà sempre di più come strategia già decisa dai gringos e subirà un'accelerazione man mano che il popolo resistente dell'Honduras si incammini aumentando la lotta sociale e politica per la Rifondazione del paese.

6. - Esigiamo la libertà immediata del nostro compagno del COPINH ed il rispetto alla sua integrità fisica ed emozionale; ci sommiamo all'esigenza dei Consiglio Territoriali, delle organizzazioni e del popolo Miskito che esige l'uscita delle truppe straniere da questo territorio sacro ed ancestrale che è a lutto ed ha sofferto un bombardamento e mitragliamento in maniera indiscriminata, condividiamo la segnalazione come responsabili di questa atrocità dell'esercito honduregno e gringo, unendoci alla domanda di punizione dei responsabili e che questo caso non rimanga impunito.

7. - L'esercito gringo, l'esercito honduregno ed altre forze repressive non sono gradite in nessun luogo dei nostri territori, esigiamo la loro scomparsa, basta al discorso bugiardo di "lotta antidroga", esigiamo rispetto alla vita, territori, culture, autonomia ed al diritto legittimo che abbiamo di difenderci davanti all'invasione imperialista, oligarca e colonialista.

8. - Incoraggiamo tutti i popoli indigeni e neri a seguire l'esempio dei grandi spiriti ribelli Miskitus, di Lempira, di Barauda, di Cicumba, Copan Galel, e di tutti i nostri avi che c'insegnarono il cammino della dignità, del rifiuto davanti all'oppressione e la ribellione contro essa.

Intibucá, 15 maggio del 2012.

Traduzione a cura di Giorgio Brambilla, Collettivo Italia Centro America CICA